

## Obama: è l'uomo che ci voleva

Dal mondo politico italiano tutti sono d'accordo che il nuovo presidente USA è la persona giusta al posto giusto, ma senza dimenticare i problemi che dovrà affrontare. Comunque ieri è andato in scena un momento storico che apre una nuova era di speranza.

21.01.2009 16:01:43



Roma - Wasinghton, 20 gennaio 2009, una data storica, una data che ha segnato l'inizio di una nuova era: Barack Obama ha giurato come nuovo presidente degli USA, il primo nero della storia del Paese, un Paese che da sempre è stato diviso da problemi razziali.

News Italia Press ha ascoltato, così, vari pareri ed opinioni dal mondo politico e giornalistico italiano su questa epoca nuova che si va ad aprire.

Un'epoca nella quale le speranze e le aspettative di tutti si sono rafforzate grazie a quest'uomo carismatico, forse un po' sopravvalutato come dichiara il direttore del **'Corriere d'Italia'**, **Mauro Montanari** per il quale Obama *"è considerato allo stregua quasi di un 'Santo Laico' dal tocco magico che migliora e cambia tutto ciò che tocca. In realtà il ruolo degli USA è scemato all'interno dello scacchiere delle potenze internazionali, oggi giorno vi sono nuovi protagonisti in gioco oltre all'America e mi riferisco a India, Cina, Russia, Unione Europea. Il mondo è così multipolare e squilibrato, non più come dopo la caduta del muro di Berlino o come, prima ancora, durante la guerra fredda. Non capisco, a questo punto le aspettative che si hanno nei confronti di Obama soprattutto perché gli USA sono stati i più colpiti dalla crisi economica poiché gli americani hanno sempre consumato ciò che non hanno, in modo virtuale ed ora è finito il tempo del virtuale, inizia il reale. Credo che le aspettative nei confronti di Obama per affrontare queste reali problematiche debbano ridimensionarsi."*

Dello stesso avviso è **Adriano Farano, direttore di CastelBabel.com**, per il quale *"Obama sta suscitando moltissime aspettative anche in Europa e ciò è legittimo per il suo carisma, ma temo e credo che ci possa essere una 'sindrome post Obama', ovvero essendo, appunto, le aspettative molto più alte che di quelle avute con Bush (dal quale nessuno si aspettava nulla) ci saranno ancora più problematiche che con il suo predecessore, soprattutto sulla condotta degli Stati Uniti per quanto riguarda gli argomenti caldi come effetti climatici, economia, sanità, scuola e politica internazionale."*



Per **Luigi La Grotta direttore di Radio Colonia**, invece: *"senz'altro Obama inizierà la sua presidenza in un periodo molto difficile sotto il punto di vista economico. Ciò che lui ha detto da molte speranza al mondo, crea molte aspettative e vedremo se davvero riuscirà a dare uno slancio positivo agli USA. E' l'uomo adatto in un periodo così. Anche la crisi - continua Le Grotta - crea un po' di paura ed il suo è un segnale forte e positivo. Sulla politica internazionale il suo è stato un discorso fermo, ha spiegato che ci sarà dialogo anche con il mondo islamico sebbene nella lotta al terrorismo*

*credo che gli USA rimarranno fermi, non faranno un passo indietro. Sicuramente, però, Obama sarà più cauto ed utilizzerà di più la diplomazia internazionale."*

La Grotta, poi, vuole dare anche spazio ad altre tematiche di politica interna che il neo presidente dovrà affrontare: *"per quanto riguarda scuola e sanità Obama ha promesso di ristrutturare i sistemi che attualmente sono solo per i 'privilegiati' perché troppo costose e per le classi forti e lui sembra che voglia dare la possibilità a tutti di studiare e di avere cure sanitarie."*



Dal mondo politico italiano le reazioni sono sembrate comunque positive, per l'onorevole **Marco Zacchera responsabile esteri di AN**, la speranza è che *"tra quattro anni, quando ci sarà il giuramento del nuovo presidente, ci sia lo stesso entusiasmo intorno ad Obama di quello attuale. Parleranno i fatti, bisognerà vedere come svolgerà il suo lavoro nelle questioni importanti e più pressanti come l'Afghanistan, il Medio Oriente e, soprattutto, l'economia, dove temo che possano nascere dei contrasti con gli alleati e con l'Europa soprattutto poiché lui dovrà affrontare*

*innanzi tutto i problemi interni e quindi dovrà apportare determinate scelte senza andare troppo per il sottile e curare gli interessi americani."*

Molto entusiasta l'onorevole **Ricardo Merlo, Movimento Associativo Italiani all'Estero**,



che ha *"grandi aspettative verso Obama, anche perché credo che trovare un presidente peggiore di Bush sarebbe stato difficile."* Merlo incentra il discorso soprattutto sulla politica internazionale e sui rapporti tra USA ed il resto dell'America dicendosi sicuro che *"il neo presidente farà sì che gli States saranno meno 'odiati' da molte parti del mondo, come per esempio in Latino America, dove molte dittature sono state portate dai governi statunitensi e dalla CIA, l'esempio più evidente è del Cile di Allende. L'elezione di Obama - continua l'on. Merlo - è un momento di speranza e possibilità di vivere finalmente in un mondo 'multipolare', ma vedremo comunque ciò che farà con i fatti."*

Infine il deputato del Movimento Associativo Italiani nel Mondo definisce a suo dire i problemi più pressanti della nuova amministrazione americana: l'economia *"sul quale deve attuare un sistema più responsabile diminuendo il debito pubblico altissimo anche perché il modello americano è esportato in tutto il mondo"* e sulla politica estera dove *"dovrà lavorare per la pace in tutto il mondo, non alla guerra preventiva."*

Entusiasmo anche per l'on. **Antonio Razzi (Idv)** che si definisce favorevole al nuovo presidente *"è il primo presidente di colore della storia americana e finalmente gli Stati Uniti potranno eliminare lì dove possibile il razzismo. La nomina di Obama è un 'risveglio' per gli americani, anzi per tutti" e proprio su questa questione accenna alla storia recente del Paese americano definendolo: "un grande passo in avanti, mi viene da pensare che se fosse vivo Martin Luther King ne sarebbe stato orgoglioso dopo tutto ciò che ha fatto per il popolo afroamericano."*

Sulla politica internazionale anche **Razzi** è dell'avviso che *"Obama debba dare un grande segno di pace e cercare di risolvere i problemi in Iraq, Afghanistan e Gaza" e a livello*

*economico? "Sotto il punto di vista economico ha già avuto, durante la presentazione del suo programma nel corso delle elezioni, delle grandi idee e se le attuerà potrà far riemergere in modo ottimale l'economia americana."*

*"Speranza, speranza e ancora speranza. commenta **Gino Bucchino del PD**. Assolutamente le mie impressioni su Obama sono più che positive, ha ridato un sorriso a tutti, soprattutto per quanto riguarda l'economia hanno tutti molta fiducia in lui per la promessa dei 2 milioni di posti di lavoro, sì, ma anche e soprattutto per una crescita generale del Paese."*

Giorgio Riccardi | News ITALIA PRESS